



**Associazione Italiana per la Sostenibilità delle Infrastrutture**

*Il contributo, l'impegno e le proposte per la nuova legislatura*

## **PER UNA SEMPRE MAGGIORE SOSTENIBILITA' DELLE NOSTRE INFRASTRUTTURE**

### **La partecipazione alla Consulta del MIMS**

AIS, nata nell'estate 2020, ha partecipato all'attività della Consulta del MIMS portando il suo contributo tecnico - culturale con l'obiettivo di favorire la realizzazione di opere infrastrutturali compatibili e adeguate agli obiettivi attesi di sostenibilità rispetto agli indirizzi del Governo e con particolare attenzione allo scenario delineato dal PNRR.

E' compito dell'Associazione promuovere la sostenibilità nella realizzazione di infrastrutture che migliorino la qualità della vita dei cittadini, siano rispettose dell'ambiente nel quale si inseriscono e contribuiscano al benessere economico e sociale delle comunità locali e alla giustizia sociale. Come? Favorendo la diffusione di una cultura ampia e qualificata della sostenibilità, attraverso una sempre maggiore consapevolezza del valore sociale ed economico di un sistema di infrastrutture sostenibili.

Al centro dell'interlocuzione con il MIMS le riflessioni e le proposte contenute nel position paper **Next Generation EU e la sostenibilità delle infrastrutture** (<https://infrastrutture sostenibili.org/position-paper>) sia direttamente con lo staff del Ministro, che con le Commissioni Carraro e Pammolli e nell'ambito della Consulta. Alcune delle proposte inserite nel documento hanno trovato un concreto riscontro in alcuni provvedimenti ministeriali, primo tra tutti le **Linee guida sul Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE)**, per i progetti del PNRR/PNC, con l'introduzione della Relazione di sostenibilità e del capitolato informativo digitale. Innovazioni che rientrano nelle 6 macro proposte inserite nel position paper e riguardanti:

- ! Adottare un protocollo per misurare la sostenibilità delle infrastrutture;
- ! Implementare la digitalizzazione nella realizzazione e gestione delle infrastrutture
- ! Aumentare i livelli di efficienza della PA
- ! Puntare sul contratto di innovazione
- ! Incentivare prodotti con caratteristiche di sostenibilità
- ! Dare concretezza all'economia circolare.

In seguito sono stati inviati al Ministero anche gli altri position paper di approfondimento rispettivamente dedicati a “La digitalizzazione delle norme”, “I calcestruzzi sostenibili”; ESG e infrastrutture” (<https://infrastrutture sostenibili.org/position-paper>).

### **L'impegno per la sostenibilità delle infrastrutture**

Il prossimo biennio costituirà per l'Associazione un importante banco di prova della propria capacità di diventare sempre più un soggetto attivo e di riferimento nel contesto italiano ed europeo, sapendo mettere a frutto pienamente la capacità di riflessione e le numerose e qualificate esperienze maturate dalle imprese e dalle aziende associate. Tutto questo non potrà che diventare un patrimonio condiviso da collocare all'interno del perimetro di indirizzo e di regole promosse dall'Unione e dalla Commissione europea e del percorso avviato dal Governo italiano e dal MIMS in particolare.

Alla base vi sono alcuni obiettivi considerati prioritari che devono diventare il principale riferimento anche delle scelte e del percorso di AIS, quali ad esempio: una forte pervasività dell'economia circolare, la progressiva riduzione di CO2 (impronta carbonica), un sempre maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, la minimizzazione del consumo di suolo, la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità. Macro obiettivi che richiamano fortemente aspetti e scelte di tipo progettuale, richiedendo uno sforzo generalizzato verso **un linguaggio e valori comuni e condivisi**, sia a livello di committenze che di professionisti e di società di architettura e di ingegneria, nonché delle imprese di costruzione. Egualmente, diventa urgente favorire e sostenere **una riconfigurazione a livello di cantiere nel segno della sostenibilità** che coinvolga tutte le professionalità e si fondi su una cultura dei prodotti e delle soluzioni, sia costruttive che gestionali ed organizzative, nuove e misurate sugli obiettivi di sostenibilità: dal risparmio di acqua, all'efficientamento dei consumi energetici e delle materie prime, alla corretta gestione dei rifiuti, alla sicurezza e via dicendo. Un processo che coinvolge e chiama in causa, oltre al mondo della progettazione pubblica e privata, all'industria e alle aziende di servizi, anche le stazioni appaltanti e le imprese di costruzione. Qui diventa importante da un lato **un grande piano di formazione che acceleri il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti**, dall'altro sostenere **una crescita imprenditoriale con politiche premiali**, così da alzare l'asticella dell'offerta.

Per dare un contributo efficace alla transizione in atto l'Associazione ritiene fondamentale attuare azioni concrete per la lotta ai cambiamenti climatici ed un proattivo rapporto con i territori. A tal proposito, diventa imprescindibile predisporre strategie e **fare scelte coerenti in una logica di resilienza**. Mettere al centro questo aspetto significa **rivedere e mutare i criteri della pianificazione e valorizzare l'innovazione tecnologica e digitale, sapendo guardare con occhi diversi la ricerca e l'offerta di materiali e soluzioni da parte del settore industriale**, così come orientare le scelte progettuali e un diverso approccio culturale sul fronte delle imprese di costruzione. A cui si aggiunge **l'attenzione ai rischi futuri, che diventano un fattore di valutazione trasversale che chiama in causa il sistema finanziario e la disponibilità di strumenti trasparenti di valutazione**.

L'individuazione della soluzione progettuale che meglio si integra nei territori di riferimento richiede che **il processo di condivisione e di acquisizione del consenso sulle opere**

**sia promosso fin dalla fase di pianificazione**, riguardando le valutazioni relative alla scelta iniziale, basata sui bisogni e sulla soluzione migliore, alla progettazione e alla costruzione, fino ad arrivare alle decisioni relative alla sua gestione.

Qui diventa importante **andare oltre l'attuale normativa sul dibattito pubblico per allargare lo sguardo in una logica più ampia, quella di un coinvolgimento delle comunità, che promuova il confronto con gli stakeholder sin dalle prime fasi di pianificazione dell'intervento infrastrutturale.**

Come AIS, infine, riteniamo prioritaria anche **la questione della sicurezza delle infrastrutture**: un tema particolarmente delicato e sensibile in un Paese vulnerabile come il nostro. In questo caso, più che in altri ambiti, **un ruolo fondamentale lo possono svolgere la digitalizzazione** e l'offerta di strumenti di monitoraggio sempre più sofisticati e integrati con modelli di acquisizione e gestione di dati, in grado di invertire un processo negativo e rimettere in piedi un percorso virtuoso che riguarda sia le opere esistenti che quelle che sono in costruzione o di cui in futuro si deciderà di realizzare.

### **Le proposte**

La realizzazione di infrastrutture sostenibili è una condizione fondamentale senza la quale non si riuscirà a soddisfare i bisogni espressi dalla comunità internazionale e ad adempiere agli indirizzi dell'Unione Europea. La sfida è aperta, le opportunità e il contesto appaiono quanto mai favorevoli. Giocare bene la partita della sostenibilità delle infrastrutture vuol dire vincerla. A questo fine **come AIS auspichiamo che nella prossima legislatura si riescano a raggiungere i seguenti obiettivi.**

1.

**Proseguire sulla strada del varo di Linee guida volte a favorire il ricorso a protocolli e sistemi di rating per valutare e misurare il livello di sostenibilità di un progetto e di una infrastruttura a cui collegare percorsi autorizzativi privilegiati e veloci in caso di loro applicazione**, soprattutto per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- il coinvolgimento sistematico della collettività, anche mantenendo una relazione stabile con gli stakeholder;
- la gestione ottimale delle risorse quali i materiali, l'energia, l'acqua, ecc.;
- la conservazione del mondo naturale, facendo attenzione agli aspetti del territorio (rischio geologico e idrogeologico, consumo di suolo), ecosistemi e biodiversità;
- la minimizzazione delle emissioni di dei gas climalteranti e inquinanti, sia nella fase di realizzazione che in quella di esercizio e dismissione dell'opera a fine vita;
- l'attuazione di interventi finalizzati a realizzare infrastrutture resilienti.

2.

**Prevedere sistemi di incentivazione e premiali per un'accelerazione dell'utilizzo della digitalizzazione** su due fronti:

- a. a sostegno della sostenibilità (diffusione di nuove tecnologie e strumenti digitali)
- b. come criterio fondamentale per la qualificazione delle stazioni appaltanti e delle imprese appaltatrici.

3.

**Definire e varare un programma Costruzioni 4.0 sul modello dell'Industria 4.0 basato su sostegni finanziari e incentivi volti a incoraggiare le aziende a misurare e a comunicare la sostenibilità delle scelte effettuate e a favorire la transizione verso modelli produttivi più innovativi ed orientati all'economia circolare e alla gestione sostenibile di tutte le risorse.**

4.

**Favorire la qualificazione dei diversi operatori della filiera nel segno della sostenibilità e della responsabilità sociale** prevedendo modalità di selezione ispirati agli indicatori ESG individuando e favorendo l'utilizzo di modelli e schemi di misurazione dei rating ESG affidabili, credibili e basati su una valutazione indipendente di terza parte.

5.

**Inserire nel sistema normativo attuale riferimenti e regole volte ad ampliare gli strumenti di dialogo e di coinvolgimento degli stakeholder e delle comunità locali fin dalla pianificazione di una infrastruttura**, andando oltre lo strumento del dibattito pubblico, prendendo spunto da esperienze internazionali, anche in fase di cantierizzazione, destinando come avviene in molti Paesi del nord d'Europa specifiche risorse finanziarie.

6.

Affinché queste innovazioni, una volta inserite nel quadro delle regole e degli indirizzi pubblici e per il mercato, producano gli effetti virtuosi auspicati, è essenziale **creare sinergie operative** che coinvolgano Enti, committenti, progettisti, imprese di costruzione, fornitori di beni e servizi **per attuare una visione sistemica della sostenibilità nello sviluppo infrastrutturale**. A questo fine diventa importante **l'attuazione di un ampio e articolato piano formativo dedicato in particolare alla interconnessione tra sostenibilità e digitalizzazione e a una conoscenza approfondita dei sistemi di rating**, così da consentire una accelerazione delle procedure gestionali e di valutazione rispetto agli obiettivi. Un piano in grado di coinvolgere committenti, progettisti, imprese e fornitori di beni e servizi.

Settembre 2022